

La Pieve



n° 4 GIUGNO - NOVEMBRE 2019

L'EDITORIALE

Puer natus est nobis

Per noi è nato un bambino

Ritorna la festa del Natale; ma noi sappiamo “il perché”, “da dove” è nata questa festa del Natale e soprattutto “che senso ha”?

Non è una domanda scontata in un tempo in cui le feste rischiano di perdere il loro valore e significato profondo per diventare solo “un’abuffata commerciale”. Eppure è incredibile ciò che ci viene annunciato a Natale: il Dio che tutti cercavano, seguendo tutte le strade possibili e le fantasie più sfrenate, è venuto tra noi! “Eccolo: è un bambino!” La prima reazione è quella di rifiuto, se non addirittura di derisione: “Non è possibile! Non è mai successo! E poi... un Dio che diventa bambino? Ma che interesse può avere per fare questa cosa? Compromettersi con l’uomo, con tutte le sue povertà e barbarie?” ...ma se fosse vero?

E se l’impossibile si fosse realizzato? Sarebbe l’ipotesi più stimolante per ogni uomo per cui tutto passerebbe in secondo piano perché Dio si è fatto compagno della nostra vita. Sì, non è lontano, distante, irraggiungibile e insensibile: è l’Emmanuele, il Dio con noi.

Ma come, io, lo posso incontrare oggi? E qui la cosa diventa ancora più incredibile: Dio è diventato un “noi”, la comunità di persone che stanno con lui. L’ha detto lui stesso: “*In quel giorno voi saprete che io sono nel Padre e voi in me e io in voi*” (Gv 14, 20) e “*Come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch’essi in noi una cosa sola, perché il mondo creda che tu mi hai mandato*” (Gv 17, 21).

Divenendo uomo, Gesù ha scelto il modo con il quale incontrarci: attraverso e mediante l’uomo.

Ecco perché è importante la Chiesa! È vero che è



piena di limiti, di dimenticanze, di incongruenze e tante volte di contraddizioni, ma “è” la presenza incontrabile del nostro Signore! Ecco perché è fondamentale coltivare la dimensione comunitaria della nostra fede, lo stare assieme, come facevano i primi cristiani (At 2, 42-48).

Anche quest’anno arriva la memoria di questo grande avvenimento del Natale: avremo un po’ di tempo per fare silenzio? Per accogliere quel “bambino”? Per accogliere il “fratello”?

Rallenta la corsa, il tuo affanno e la frenesia che di solito caratterizzano queste intense giornate di dicembre. Volgi lo sguardo verso la culla: è lui il vero regalo del Natale da accogliere nella nostra vita!

■ Il parroco don Moris Tonso

L'INTERVISTA

Alessandra e Padre Vasile

Una testimonianza di incontro e di dialogo

Avendo pertanto carismi differenti secondo la grazia che ci è stata concessa, se abbiamo carisma di profezia, profetizziamo conformemente alla fede...



Padre Vasile è stato presentato ufficialmente alla nostra unità pastorale il 27 ottobre scorso durante la S. Messa a Lucinico e a Mossa, e il 3 novembre alla Madonnina.

Padre Vasile prende il posto di don Alessio e fungerà da viceparroco coadiuvando don Moris e il diacono Mario nella guida delle tre parrocchie.

Sacerdote rumeno di religione greco-cattolica, padre Vasile può celebrare sia nel nostro rito latino sia in quello bizantino.

Il fatto che ha colto forse tutti di sorpresa, novità inedita per le nostre comunità e forse anche per gran parte della nostra chiesa locale, è il fatto che padre Vasile non è solo sacerdote, ma è anche lo sposo di Alessandra e padre di Chiara di 5 anni.

Desideriamo accogliere con calore lui e la sua famiglia con questa breve intervista-testimonianza, che gli permetterà di presentarsi e aiutarci a riconoscere il prezioso aiuto che il Signore ha voluto donare all'Unità Pastorale.

Padre Vasile è rumeno, ultimo di cinque fratelli, nato in un piccolo paese del distretto di Bistrița-Năsăud, ha 37 anni ed è sacerdote dal 2013, sposato con Alessandra dal 2011. Oggi vive a Gorizia e segue e sostiene le piccole comunità locali di rito greco-cattolico.

Uomo profondo, di grande spiritualità e sensibilità, padre Vasile conosce l'arte del dialogo, ma quello che forse colpisce di più è la sua disponibilità all'ascolto e al confronto.

Padre Vasile come ha accolto l'idea di diventare vice parroco di questa Unità Pastorale? Cosa si aspetta da questa nuova esperienza?

“Sinceramente parlando, quando il Vescovo di Gorizia mi ha proposto questo incarico, ho provato da subito un sentimento di spavento. Oggi il Signore mi chiama a collaborare con don Moris ad un ruolo di guida e di pastore. Non so se ne sarò all'altezza e mi preoccupano forse gli oneri burocratici e organizzativi a cui non mi sento portato. Ero abituato a lavorare ininterrottamente e senza orario nei Centri Caritas, dove ho conosciuto povertà, fatica ed emarginazione.

Ho sempre cercato di essere una guida per le anime

di curare la fede, il dialogo e il confronto con le persone. Spero che questo ruolo mi permetterà di seguire questa mia vocazione che sento forte.”

Ci racconti un poco di lei, come è nata la sua vocazione, come ha conosciuto Alessandra? Quali le difficoltà di vivere la vocazione sacerdotale e matrimoniale? Come organizza la sua giornata?

“La mia vocazione è nata già in tenera età: pensavo di dedicarmi alla vita monastica, cercavo la contemplazione e l'incontro intimo con Dio nella solitudine della preghiera. Ero l'unico dei miei fratelli che andava in chiesa. Mia madre pregava molto, ma lo faceva di nascosto, perché a quei tempi era proibito professarsi greco-cattolici. Se si veniva a sapere si rischiava il carcere o peggio la vita. Alla domenica andavo da solo in chiesa facendo 5 km a piedi all'andata e altrettanti al ritorno. A 13 anni entrai nel seminario a Cluj e poi il seminario maggiore a Oradea. Terminato il Seminario, a 23 anni, fui mandato in Italia per un periodo di discernimento e di vita “reale” in cui fare esperienze, ma anche per studiare l'organizzazione della Chiesa cattolica italiana. La Chiesa greco-cattolica, infatti, era appena uscita da un lungo periodo di

L'INTERVISTA

persecuzione e di vita nascosta, pertanto doveva trovare un modello di riorganizzazione a cui riferirsi. Ho prestato servizio presso un centro di accoglienza della Caritas di Rimini, dove ho conosciuto altre culture e stili di vita, ma soprattutto mi sono incontrato con la povertà umana, con i barboni, i giovani che scontavano la pena per un reato.

In quel contesto così variegato ho incontrato colei che sarebbe diventata mia moglie. Alessandra lavorava infatti nel centro di accoglienza come educatrice dei ragazzi adolescenti. Non era certo mia intenzione sposarmi, anche perché nella Chiesa greco-cattolica il sacerdote sposato deve rinunciare alla possibilità di accedere ai gradi più alti dell'ordine. Un incontro inaspettato, sofferto, che ha stravolto i miei piani: abbiamo pregato molto insieme.

Il nostro fidanzamento è durato 3 anni e in questo combattimento ci sono state di grande aiuto e



Padre Vasile con la moglie Alessandra e la piccola Chiara

conforto le parole della nonna materna di Alessandra, che ci ha sostenuti e incoraggiati a rispondere affermativamente a questa difficile chiamata. Il nostro matrimonio è stato una festa tra i poveri del centro di accoglienza, ci ha sposati il direttore della Caritas di Rimini: don Renzo Gradara. Lui è il mio mentore, la mia guida nelle difficoltà, mi sostiene da tutti i punti di vista, anche materialmente, proprio come fa un padre e di questo gli sono grato.

Dopo il matrimonio siamo partiti per la Romania, per portare la nostra esperienza e la nostra testimonianza e amministrare un centro Caritas a Oradea.

Le due vocazioni a cui il Signore mi ha chiamato non si contrappongono, ma si compensano e si

sostengono, anche se quotidianamente incontriamo le difficoltà concrete che ogni famiglia ben conosce e la cosa più difficile è quella di non avere nessuno che ci può dare una mano.”

Alessandra ci racconti qualcosa anche lei, come vive questo matrimonio con Vasile e qual è la sua esperienza come moglie?

“I primi anni di fidanzamento sono stati davvero difficili, perché per i miei genitori non è stato facile, tanto più quando sono venuti a sapere che, dopo il matrimonio, saremmo partiti per la Romania e che Vasile sarebbe potuto diventare sacerdote. Non dimenticherò mai gli occhi lucidi di mio padre il giorno del matrimonio.

Quando ci siamo trasferiti in Romania, per me è stato complicato perché non conoscevo la lingua, ma volevo comunicare con i miei suoceri e con le altre persone. Per una come me, che cerca il dialogo e la relazione, è stata una vera sofferenza.

Vasile mi è sempre stato accanto, mi ha sostenuta ed aiutata

facendo di tutto per farmi stare bene e sentirmi accolta dai suoceri e dalla comunità rumena. Vasile non mi ha mai costretta a fare nulla, è stato sempre estremamente rispettoso nei miei riguardi ed è là che ho capito quanto era importate lui per la mia vita. In Romania mi ha aiutata ad adattarmi, mi ha protetta e accompagnata nei momenti difficili. Siamo rimasti in Romania cinque anni e oggi sento forte questo sacramento. So che ovunque andremo, ovunque ci chiamerà il Signore, avrò sempre lui accanto e insieme potremo partire e vivere in ogni luogo.”

Padre Vasile vuole dare un messaggio ai giovani della nostra Unità Pastorale? Come aiutarli a discernere la loro vocazione? Cosa pensa si debba fare oggi per avvicinare i ragazzi alla Chiesa e al servizio?

“La vocazione al sacerdozio è una chiamata che hai o non hai e che Dio ti ha messo nel cuore.

Quando ero piccolo, la Chiesa greco-cattolica viveva in clandestinità, ordinava i suoi ministri nelle “catacombe” e quindi mia mamma professava di nascosto, persino dai suoi figli, per non metterli in pericolo, eppure porto nel cuore la sua testimonianza

L'INTERVISTA

di fede. Le madri hanno un'importanza enorme per la fede dei figli e la loro vocazione. Io ho sempre saputo in cuor mio che cosa volevo fare.

La vocazione è cresciuta con me e si è confermata nella preghiera. L'immagine a cui penso sempre è quella di Cristo che bussa alla porta. È un'immagine ripresa spesso dall'iconografia: una porta senza maniglie nè chiavistelli: la maniglia si trova solo dalla parte interna dove ci sei tu.



Il Signore bussa piano e con rispetto, tu sei libero di aprirgli oppure no. Sei libero di rispondere.

Dio non ti usa forza, non ti fa violenza. Aprire quella porta spetta a solo a noi. Al Signore per entrare basta uno spiraglio, una piccola apertura; la vocazione però poi va coltivata per maturare.

Nella nostra comunità greco cattolica si dice che la comunità non può dare sacerdoti santi se la comunità non è santa e viceversa. I sacerdoti sono santi solo se la comunità è santa. La vocazione è qualcosa che nasce dalla comunità e cresce nella comunità e la comunità è il terreno fertile perché nascano e si fortifichino le vocazioni.

Ci sono tanti giovani che sono chiamati, ma le loro comunità non riescono dare il massimo perché loro possano coltivare la chiamata. Ci sono ragazzi che perdono il coraggio di aprire quella porta, perché temono di sapere cosa ci sarà dietro quell'uscio. Ragazzi che non hanno avuto madri che li hanno sostenuti anche solo con l'esempio.

Quando penso alla vocazione, mi viene in mente il profeta Geremia, perché fu chiamato da giovane e la

sua vita fu una vera Via Crucis: uomo dei dolori, patì e fu profeta di tragedie, ma questo non gli impedì di sentire nel cuore un fuoco divino che non poteva contenere. Sapeva che chi lo chiamava era un seduttore che trascina, ma che nello stesso tempo è anche forza e rifugio sicuro:

Mi hai sedotto, Signore, e io mi sono lasciato sedurre; mi hai fatto forza e hai prevalso. (Ger 20,7-12)”

E quest'ultimo versetto padre Vasile lo pronuncia come se si identificasse in Geremia, come se questa figura fosse tanto cara a lui e alla sua storia... Geremia ci insegna anche cos'è la preghiera: non una sequenza di parole vuote, ma un dialogo costante con Dio a cui presentare ogni dolore, affanno, preoccupazione. Geremia è un maestro di dialogo con Dio.

**Cosa vorrebbe dire ai parrocchiani più dubbiosi?**

“Non posso dire niente perché li capisco. Dobbiamo conoscerci, incontrarci e dialogare insieme.

Sono greco cattolico e non ortodosso perché ho fatto una scelta di cuore e ho detto sì alla Chiesa di Roma. A me sono care le prime parole di Giovanni Paolo II quando è stato eletto Papa, bonariamente e con ironia ha affermato “Se mi sbaglio mi correggerete” e oggi queste parole io le restituisco a voi.

Voglio crescere con voi, con questa comunità, mi metto in gioco e apro il mio cuore per accogliere le situazioni che si presenteranno, ma sarà una strada che percorreremo assieme, perché fianco a fianco impareremo ad accettarci fraternamente.”

■ Eleonora Barra, Alessandro Famos

L'INTERVISTA

Cos'è la Chiesa greco-cattolica

“La Chiesa greco-cattolica rumena è una chiesa di rito orientale in comunione con la chiesa di Roma. La comunione con la Chiesa cattolica si fonda sul concilio di Ferrara-Firenze dove, nel 1439, si stabilirono le cosiddette 4 regole fiorentine ratificate poi nel 1700 circa.

La Chiesa greco-cattolica rumena subì da parte dei comunisti, per ordine diretto di Stalin, il quale considerava l'obbedienza a Roma l'unico vero ostacolo alla costituzione del regime sovietico, una persecuzione durissima che ne prevedeva l'annientamento. Il clero e i fedeli greco-cattolici avrebbero dovuto passare forzatamente sotto la chiesa ortodossa pena il carcere e anche la morte. Vennero requisiti tutti i beni della Chiesa, i luoghi di culto, i monasteri, i terreni e le diverse strutture. Le chiese e le case parrocchiali vennero affidate alla Chiesa ortodossa che divenne religione di stato. Nel 1948 i numerosi vescovi greco-cattolici si rifiutarono di tradire Roma e furono arrestati e torturati, anche in modo feroce, per essere obbligati a passare sotto la Chiesa ortodossa. Nessuno di loro rinnegò la fede cattolica e trovarono per questo lunghi anni di durissima prigionia se non addirittura la morte. Vennero arrestati tantissimi sacerdoti e religiosi e persino fedeli che insieme ai loro vescovi non accettarono di tradire la relazione con Roma e con il Papa.

Dal dopoguerra fino al 1989 in Romania si è consumata, ad opera del governo comunista, una delle più spietate e sanguinose persecuzioni anticattoliche di tutto il novecento. In questo periodo la Chiesa greco-cattolica visse nascosta come i primi cristiani nelle catacombe (lo stesso Papa Francesco, durante la festività di Tutti i Santi, ha ricordato anche le persecuzioni sotto il regime comunista). In questo periodo vengono consacrati di nascosto sacerdoti e vescovi fino al 1989 quando, con la caduta di Ceaușescu, la Chiesa greco cattolica rumena poté tornare gradualmente a professare apertamente il suo culto. Lo scorso 2 giugno 2019 Papa Francesco ha beatificato 7 vescovi martiri della Chiesa greco-cattolica rumena. Ancora oggi in Romania restano molte ferite aperte tra le due Chiese che solo la riconciliazione e l'amore a Gesù potranno lenire e un giorno curare.

Ricordo di don Silvano Piani nel 10° anniversario della morte



Ricorre quest'anno il 10° anniversario della morte di don Silvano Piani, parroco di Lucinico dal 1958 al 2006.

“Don Silvano Piani è nato a Rosazzo (Cividale) il 21 luglio 1924. Trasferito giovanissimo a Ronchi dove ha frequentato le scuole elementari e stabilito le amicizie della vita, ha completato gli studi superiori e teologici a Gorizia. Ordinato sacerdote a Ronchi il 22 giugno 1947, ha svolto il ministero pastorale a Visco e Ronchi; nel 1954 è stato cooperatore e dal 1958 parroco di Lucinico. Ha insegnato nelle scuole elementari e medie del paese. Nominato canonico onorario del Duomo di Gorizia, ha ricevuto il Premio Epifania (1979) per l'impegno di diffondere la cultura friulana. Ha concluso la sua lunga esistenza a Gorizia il 28 dicembre 2009.” (R. Boscarol, Don Silvano Piani, edizioni Voce Isontina, collana Testimoni di Vita, Gorizia, Grafica Goriziana, 2016)

In occasione del 10° anniversario della morte, nella giornata di sabato 28 dicembre, alle ore 12.00 nel cimitero di Lucinico verrà posto un omaggio floreale sulla tomba di don Silvano unito ad un momento di preghiera. Alla sera della medesima giornata, alle ore 19.00 nella chiesa parrocchiale di San Giorgio Martire verrà celebrata una S. Messa di suffragio al termine della quale verrà brevemente ricordata la figura dell'amato pastore con alcuni interventi.

ASSOCIAZIONI

I presepi della Madonnina

Una tradizione che risale a oltre 30 anni fa

Vi raccontiamo la storia di questa tradizione che si rinnova di anno in anno, dell'entusiasmo di Francesco Bregant e di tutte le persone che mettono a disposizione della comunità la loro maestria e creatività nel periodo natalizio.



Poco conosciuta e sita in prossimità della periferia, la parrocchia della Madonnina nasconde piccole perle preziose che la rendono una comunità viva e orgogliosa della sua giovane identità.

Tra queste c'è certamente l'originale presepe a tema, che da anni abbellisce la chiesa nel tempo di Avvento e di Natale e che offre sani stimoli di riflessione.

Una tradizione che risale a oltre 30 anni fa, iniziata dall'entusiasmo e dalla fedeltà di Francesco Bregant. Francesco è sempre stato un artista umile e laborioso, che ha offerto alla nostra comunità opere di pregevole bellezza, come la pala che arricchisce il battistero, l'immagine di Santa Bernadette Soubirous o i dipinti di San Francesco e del buon Pastore ai lati dell'altare. Francesco ha anche aiutato Aldo Fabbro nella realizzazione dei due grandi quadri che ornano l'altare. Insomma un artista di tutto rispetto.

Francesco ha avviato il primo nucleo del presepe già all'inizio degli anni '80, allestendone una rappresentazione tradizionale e ben curata nei dettagli. Nel 1993, il nuovo parroco don Valter apprezzò subito il lavoro di Francesco e cercò sin da

subito di valorizzare la piccola comunità parrocchiale proponendo nuove sfide e nuovi modi per vitalizzare la sua fede. Fu così che a Francesco si affiancò Ezio D'Ossvaldo con le sue abili mani.

Sin da ragazzo Ezio nutriva la passione per il presepe, dedicandosi alla realizzazione, in casa e all'oratorio del San Luigi, di alcuni modelli di grandi dimensioni e finendo per curare la natività di Gesù anche nella vicina chiesetta di Piedimonte.

Con l'arrivo di don Valter, Ezio prese coraggio e si offrì di collaborare con Francesco per la messa in scena del presepe parrocchiale. Nacque così una forte intesa e una grande amicizia, che li portò per anni a dedicarsi a questo prezioso servizio per tutta la comunità. Il presepe è cresciuto in dimensioni e in qualità, ma resta di fatto sempre un presepe classico seppur ben curato, rifinito e certamente apprezzato da tutto il quartiere.

La ventata di novità è iniziata quando all'instancabile coppia si è affiancato Marco Dessenibus, un giovane che si è proposto nella nostra comunità dopo il matrimonio con Giulia e ha trovato subito il modo di inserirsi e rendersi utile partecipando a diverse

ASSOCIAZIONI

attività. Forte dall'esperienza dell'Azione Cattolica, Marco si è mostrato disponibile a dare il suo contributo per mantenere viva la tradizione del presepe. Il piccolo sodalizio, unito alle idee del parroco, ha portato all'installazione di presepi a tema, che suscitano la curiosità e l'interesse degli abitanti del centro città e dei fedeli persino della provincia.

Nel 2014 infatti, il presepe ha ricordato il centenario dello scoppio del primo conflitto mondiale e ha riprodotto il paesaggio del rione, quale teatro di scontro e di guerra, segnato da trincee e fili spinati, di sofferenza e di violenza: la natività era collocata al freddo in una trincea.

Il 2015 è stato l'anno del presepe più riuscito e in un certo senso più provocatorio. Era il periodo in cui infuriavano le polemiche sulla presenza degli immigrati in città e in parrocchia. Ezio propose di ricostruire il viadotto Ragazzi del '99 e porre sotto al ponte la natività. Una scena ispirata dalla realtà di quei giorni, in cui diverse decine di immigrati, non trovando riparo da nessuna parte, si rifugiavano di notte, sfidando il freddo, sotto quel ponte riparatore.

Dal 2016 al 2018 il tema ha annunciato il 50° della nostra parrocchia. Nel 2016 la natività è stata collocata nella "baracca", dove un volta aveva sede il primo nucleo della "pieve". Nel 2017 è stata riproposta la baracca, ma con vicino un segno di speranza, ovvero l'immagine degli scavi per la costruzione della nuova chiesa. Nel 2018 sono comparsi la nuova chiesa e la benedizione del

vescovo.

Ora la natività trova posto nel sagrato, vicino a un bel focolare acceso, che ricorda a tutti che la nostra comunità cristiana si scalda e trova forza nell'amore che viene testimoniato dalla familiarità della natività.

Il successo che ha avuto negli ultimi anni il presepe della Madonnina ha portato i suoi realizzatori a proporlo nel giro presepi del Friuli Venezia Giulia.

Mentre si attende il riconoscimento ufficiale e la menzione sulla rivista del Giropresepi, i parrocchiani aspettano il presepe di quest'anno con ansia e trepidazione, curiosi di conoscere il tema proposto per l'Avvento e il Natale.

■ *Alessandro Famos*



TESTIMONIANZE

Fa' di me ciò che ti piace

La consacrazione nell'Ordo Virginum della lucinichese Anna Medeossi

L'evento si è svolto venerdì 1° novembre, Solennità di Tutti i Santi, ad Orano in Algeria. Riportiamo la testimonianza che Anna ha tenuto durante la Veglia di Preghiera alla vigilia della consacrazione.



**Fino alla fine.
Li amò fino alla fine. (Gv 13)**

"È ciò che noi vogliamo vivere" - aveva detto il monaco. "È ciò che voglio vivere!" - chiaro!

Era la testimonianza del padre benedettino che ci aveva accolti. Ero con un piccolo gruppo di giovani della diocesi. Avevo 19 anni e un sacco di domande nel cuore. No, non pensavo assolutamente a diventare religiosa. Ma quelle parole mi interpellavano.

"Li amò fino alla fine."

È il mio temperamento, credo. Fino alla fine. Fino in fondo, nello sport. Fino in fondo, nello studio. Fino in fondo nelle cose... senza mezze misure. Fino in fondo nell'amore.

"Che cosa farai da grande?"

Pur avendo già cominciato gli studi di architettura, questa rimaneva una domanda senza risposta per me. Non volevo semplicemente fare l'architetto. Volevo andare fino in fondo.

Fino in fondo nell'amore in ogni cosa.

Così, appena laureata, ho scelto di vivere "Un anno per Dio" con le Fraternità Monastiche di Gerusalemme a Parigi. Un anno? Profondamente felice in quella vita di preghiera e lavoro part-time "nel cuore della città, nel cuore di Dio", ho capito che la mia sarebbe stata una vita per Dio!

Una vita "per contemplare Dio, gratuitamente e incessantemente, nella sua più bella immagine che è, prima della solitudine, della montagna, del deserto o del tempio, la città degli uomini, volti del Volto di Dio e riflessi dell'icona di Cristo" - come recita il Libro di Vita delle Fraternità. E ho chiesto di entrare al postulato.

**Aime jusqu'au
bout du feu.
Ama fino in
fondo al fuoco**

Ero una novizia quando questo poema di un monaco di Tibhirine, Christophe, ha mosso questo grande desiderio in me. Capivo che né il numero di ore di

preghiera, né la bellezza dei canti, né la generosità nei diversi servizi avrebbero riempito il mio cuore. Avevo sete di qualcosa di più. Senza ben sapere dove cercarlo. Come donarmi ancora.

"Mi ha amato all'estremo..."

E io che sognavo l'amore come una fusione di Lui in me, è di una trasfusione che ho bisogno: il suo sangue nel mio sangue, la sua carne nelle mie carni, il suo cuore nel mio..."

È vero... fino in fondo alle mie forze, non era ancora granché. Christian de Chergé, un altro monaco di Tibhirine, mi spingeva ad andare più lontano. Al momento di partire per Roma per gli studi di teologia, padre Jacques, molto anziano, mi aveva offerto come suo testamento spirituale una raccolta di testi dal titolo "Et le Verbe s'est fait frère. E il Verbo si è fatto fratello."

"E il Verbo si è fatto fratello, fratello di Abele e anche di Caino, fratello d'Isacco e d'Ismaele, fratello di Pietro e di Giuda, e dell'uno e l'altro in

TESTIMONIANZE

me. È giunta l'ora per Dio di imparare quanto costa entrare in fraternità... D'ora in poi, nulla di più puro di un'assemblea di fratelli che si amano di prossimo in prossimo fino all'estremo della pazienza e della compassione."

In Algeria queste parole trovano tutto il loro significato e risuonano in modo nuovo, come una chiamata. Dio non ha finito di entrare nell'umanità. Noi non abbiamo finito di imparare la fraternità.

Non resta che lasciargli il posto

Lasciarlo andare ancora fino alla fine.

Fino alla fine, lui in me.

È la grazia che chiedo.

Andare nell'amore fino alla fine.

Ci è voluto tempo perché potessi veramente prestare attenzione e accogliere questa "chiamata nella chiamata" alla fraternità umana. A creare fraternità. Sono partita come volontaria per poter riorientare la mia vita. Per un anno? Ancora una volta scopro che la matematica di Dio non è la mia. Non ho fatto i conti con la sua bontà! In Algeria ci rimango, consacrando la tutta la mia vita diversamente.

"Ha amato i suoi fino all'estremo, tutti i suoi, tutti sono suoi, ciascuno come unico, una moltitudine di unici" scrive ancora Christian de Chergé.

Io per prima. Unica. Con la mia storia unica.

Che abbandono nuovamente tra le sue mani.

Fa' di me ciò che ti piace.

Chi è Anna Medeossi

Nata il 14 dicembre 1979, Anna ha frequentato la scuola media "L. Perco" di Lucinico e il liceo classico "Dante Alighieri" di Gorizia.



Appassionata di atletica leggera, è stata campionessa regionale allieve di mezzo fondo.

Vicina alle attività parrocchiali ha partecipato, quale "basco verde" e "dama", a diversi pellegrinaggi dell'UNITALSI a Lourdes, avvicinandosi anche ai "Volontari della sofferenza". Ha partecipato alle Giornate Mondiali della Gioventù di Parigi, Roma, Colonia e Madrid.

Nel 2005 si è laureata con lode in architettura all'Accademia della Svizzera Italiana di Mendrisio (CH) e, nel 2006, è entrata come postulante nelle "Fraternità Monastiche di Gerusalemme", che aveva conosciuto mentre lavorava in uno studio di architettura a Parigi. Trascorso il periodo di noviziato ha proseguito il cammino monastico, pronunciando i voti temporanei, a Parigi, poi Roma e Vezelay (F). Dal 2013 al 2015 ha frequentato i corsi dello "Studio Teologico delle Benedettine" presso il Pontificio Ateneo Sant'Anselmo di Roma.

Dal 2016, conclusa l'esperienza con le "Fraternità", ha lavorato in Algeria come volontaria del Centro Missionario Cattolico francese (DCC) al servizio, prima della diocesi di Costantina e poi di Orano.

Cos'è l'Ordo Virginum?

La consacrazione nell'Ordo Virginum è la scelta di vivere per tutta la vita la verginità "per il regno dei cieli". Essa non comporta un distacco dalle forme del vivere che sono comuni nel contesto sociale in cui ciascuna consacrata è inserita. Le donne che ricevono questa consacrazione vivono in appartamenti o case private, sole, con i famigliari e in taluni casi con altre vergini consacrate. Svolgono un'attività lavorativa e si mantengono da sole.

La consacrazione avviene nella diocesi di appartenenza mediante un rito che nasce nei primi secoli della Chiesa, ripristinato dopo il Concilio Vaticano II.

Nel Rito di consacrazione, celebrato dal Vescovo diocesano, la candidata emette il "proposito di castità", che comporta l'impegno di vivere in castità per tutta la vita, per amore di Cristo, rinunciando al matrimonio.

A differenza delle suore la vergine consacrata non ha connotati esteriori che la caratterizzano, non c'è un Istituto o delle Costituzioni, un abito che la distingua, l'obbligo della vita comunitaria, un carisma uguale per tutte cui riferirsi. La vergine consacrata non ha superiori e il suo riferimento è il vescovo della Chiesa particolare, dal quale riceve pubblicamente la consacrazione.

In Italia le vergini consacrate sono più di 500 e circa 450 in formazione.



NOTIZIE DALLA MADONNINA

La vita missionaria di don Michele Stevanato

Il suo impegno in Africa



Durante l'estate, alle S. Messe celebrate da don Baldas, responsabile del centro missionario diocesano, è stato approfondito l'impegno di un nostro parrochiano missionario in Africa: don Michele Stevanato.

Nato nel '53, don Michele diventa sacerdote nell'84 e subito parte per una missione diocesana in Costa D'Avorio. Oggi è missionario a Kogondekro, un'area con 35 villaggi di cui fa parte il lebbrosario di Manikrò. Don Michele lavora intensamente per la realizzazione di chiese, scuole, oratori e strutture sanitarie nel villaggio di Tieplè.

Don Baldas ha voluto condividere con noi alcune righe tratte dalle lettere di don Michele.

03.12.2018 - dopo la messa per Cristo Re: *“La chiesa e i tendoni erano colmi di gente venuta da tutti i villaggi della parrocchia. La messa è durata più di tre ore ed è seguito un pranzo con almeno 800 persone o forse più...”*

17.01.2019: *“Si è lavorato per avere uno spazio celebrativo con dei grandi “happatam”. A Pasqua tutti villaggi ne avranno uno. Uno dei cittadini di Konnoukro, che lavora in Italia, ha offerto la costruzione di una cappella alla comunità...”*

25.01.2019. - Festa per la Giornata Mondiale dei Malati di Lebbro: *“Proietteremo un film delle attività passate, ci saranno due incontri di pallone maschili e femminili e la sera un grande momento ricreativo con due corali, gli Scout, i bimbi dell'Azione Cattolica...”*

Racconti significativi, un'Africa gioiosa, una fede

che mobilita la persone, che abbraccia una dignità del vivere tanto grande ma che noi non sappiamo più cogliere, perché troppo superficiali e distratti dalla routine e dalle sollecitazioni dei media. L'esperienza di don Michele ci spinge a sostenere e pregare per i missionari, soprattutto se la loro vocazione è cresciuta fra le chiese della nostra Unità Pastorale.

■ *Alessandro Famos*

Matsue Plover Children's Choir

Ospite d'eccezione alla Santa Messa del 21 luglio

In occasione del Concorso Internazionale di musica corale “Seghizzi” di Gorizia, domenica 21 luglio, durante la S. Messa, la nostra comunità ha avuto l'onore di ospitare il coro giapponese MATSUE PLOVER CHILDREN'S CHOIR.

I ragazzi hanno eseguito quattro canti di musica sacra in latino, accompagnando la celebrazione in modo solenne e con grande partecipazione dell'assemblea.



Al termine della funzione sono stati presentati alcuni canti della tradizione popolare giapponese in concorso alla rassegna corale. Il coro parrocchiale si è poi unito agli ospiti per un momento conviviale. Grande è stata la soddisfazione nell'apprendere che, alla finale del concorso svoltosi al Teatro Verdi nel pomeriggio, questi giovani si sono aggiudicati il secondo posto. Porgiamo i nostri più vivi complimenti e speriamo di rivederci di nuovo!

■ *Alessandro Famos*



NOTIZIE DALLA MADONNINA

Tradizionale Messa della comunità latino-americana

Il festoso ritrovo si rinnova già da qualche anno

La nostra piccola parrocchia vive esperienze di inclusione e integrazione, che don Valter ha seminato e custodito negli anni di servizio. Una di queste è certamente la tradizionale messa della comunità latino-americana presente in provincia.

Già da una decina d'anni, il gruppo celebra presso la Madonnina una messa in lingua spagnola, animata da canti tradizionali. Al festoso ritrovo partecipano fratelli che risiedono in Slovenia, persone di lingua spagnola,



italiani che hanno vincoli familiari con le comunità spagnole o argentine, semplici simpatizzanti. Il gruppo è composto da persone perfettamente integrate che vivono, lavorano e hanno costruito una famiglia in questo territorio; alcuni aiutano coloro che, arrivando da lontano, devono appena stabilirsi e affrontare la nuova realtà.

Questo mutuo sostegno allontana la naturale nostalgia per i propri luoghi natali e aiuta a sentirsi accolti nella comunità locale. La S. Messa permette ai genitori migranti di non perdere il legame con la propria terra d'origine e trasmettere ai figli l'amore per il paese che hanno lasciato, per le loro radici, per la lingua e per le loro tradizioni, tramite la fede che li accomuna.

Don Moris ha raccolto questa bella presenza e sin dall'inizio ha desiderato conoscere questi fratelli evidenziando la testimonianza che offrono all'Unità Pastorale.

■ Alessandro Famos

Gessetti Day

Il piazzale della chiesa tutto colorato dai bambini



Grazie all'entusiasmo di Raffaella e Donatella l'oratorio della Madonnina sta ritrovando lo splendore di un tempo. Lo scorso 20 settembre infatti, è stato rilanciato il "Gessetti Day".

Hanno raccolto l'invito una ventina di famiglie, che, con figli e nonni al seguito, si sono divertite a colorare il piazzale della chiesa all'ombra del campanile. Numerosi i bambini dai 4 anni in su, che, dopo le fatiche artistiche hanno potuto ristorarsi grazie a un meritato rinfresco. Don Moris ha tanto apprezzato l'iniziativa che ha proposto di ripetere l'esperienza, magari dopo la Messa e magari concludendo con una bella spaghettonata tra famiglie. Si ravviva così l'oratorio, che in passato è stato teatro di un fiorire di iniziative come le Madoniadi, ovvero una giornata di festa con biciclettonata per inaugurare l'anno catechistico, oppure l'happyJune, che era un modo per ritrovarsi le sere d'estate con giochi e proposte di animazione per tutta la famiglia. Grazie a Giulia è stata rispolverata la vecchia pagina Facebook dell'"Oratorio Madonnina Gorizia" su cui si possono sfogliare le foto degli ultimi eventi.

Anni fa in oratorio, dopo la S. Messa, ci si fermava per sorseggiare un caffè tra quattro chiacchiere e due risate: i parrocchiani più volenterosi portavano qualche dolce casalingo per rallegrare i palati. Questo momento univa giovani e meno giovani, tanto che si festeggiavano in quel ritrovo anche i compleanni dei vari partecipanti.

Insomma, non sarebbe tempo di ricominciare con le sane abitudini?

■ Alessandro Famos



NOTIZIE DA LUCINICO

Il gruppo Scout all'Euromoot

Sulle tracce delle radici cristiane d'Europa

Dal 27 luglio al 3 agosto il gruppo Scout di Lucinico ha avuto la possibilità di partecipare all'evento tenutosi a Roma, a cui hanno aderito gruppi Scout provenienti da tutta Europa.



La scorsa estate è stata particolarmente importante per il Fuoco "Stella del Mattino" del gruppo Scout di Lucinico.

Abbiamo infatti avuto la possibilità di vivere l'esperienza unica dell'Euromoot insieme ad altri 5.000 Scout provenienti da tutta Europa (e non solo!) e di incontrare Papa Francesco in udienza privata il 3 agosto.

Ma cos'è un Euromoot? Quello svoltosi dal 27 luglio al 3 agosto 2019 in centro Italia è stato il secondo Euromoot, dopo quello del 2007 sui monti Tatra, organizzato dall'associazione degli Scout d'Europa-Fse, appartenenti all'Uisge, (Unione Internazionale delle guide e degli scout d'Europa), che ha visto riunirsi e percorrere insieme diversi itinerari seguendo le tracce dell'eredità culturale e storica delle comuni radici cristiane della nostra Europa lasciata da San Paolo, i Santi Cirillo e Metodio, San Francesco d'Assisi, San Benedetto da Norcia e Santa Caterina da Siena che hanno portato a Roma Rover e Scolte (ragazzi e ragazze dai 16 ai 21 anni) di tutta Europa.

Motto dell'esperienza è stato "*Parate viam domini*", ovvero "*preparate la strada al Signore*" per vivere nella riflessione della Parola di Dio, fondamento forte ed indispensabile per la costruzione della propria vita attraverso i mezzi della pedagogia scout:

– **la Strada:** come elemento di crescita, cammino,

contatto con la natura, di scoperta delle persone, dell'opera di Dio Padre, delle culture e dell'ambiente;

– **la Comunità:** i ragazzi vivono in piccole comunità (Clan e Fuochi), accompagnati sempre da un capo responsabile e da un sacerdote;

– **il Servizio:** è strumento, ma il servire è il nostro fine ultimo. Servire con una profonda cultura del rispetto, dell'accoglienza e per lasciare un mondo migliore, chiara ispirazione all'idea del fondatore dello scoutismo, Robert Baden Powell.

Alla base dell'esperienza dell'Euromoot c'erano quindi il desiderio di riscoprire l'ascolto della Parola di Cristo, la fratellanza scout e la riscoperta delle radici cristiane della nostra Europa.

Ciascun gruppo nei mesi precedenti all'evento si è gemellato con uno o più gruppi italiani e stranieri. I gruppi insieme hanno scelto il percorso da seguire, iniziando a conoscersi e a scambiarsi pensieri e idee.

Il nostro Fuoco si è gemellato con il Fuoco francese "padre Pio" del distretto di Parigi e insieme abbiamo camminato sulle orme di san Paolo su un percorso che dalla Basilica di San Paolo fuori le Mura a Roma ci ha fatto scoprire il sud del Lazio (Colleferro, Latina, Fossanova...) riportandoci infine nella capitale, come vere pellegrine.

Il cammino giornaliero, è stato scandito da un particolare tema che ci ha portato a riflettere e a metterci in gioco.



La presenza delle sorelle francesi ha reso l'esperienza naturalmente più significativa e particolare, nonché arricchente. Vivere questi giorni con delle ragazze che, pur nella diversità di lingua e dei modi di fare, condividono una medesima esperienza, ci ha dato forza e nuovo slancio per vivere la nostra quotidianità, facendoci percepire una fratellanza fuori dal comune.

Le risate, il peso degli zaini, i chilometri percorsi sotto al sole di agosto, le "pastasciutte" alla parigina, la gara fotografica sono solo alcuni degli elementi che hanno reso il nostro campo mobile unico!

Uno dei momenti più significativi di quei giorni è stato sicuramente il "Mobilieria Scriptoria": ogni unità ha trascritto un pezzo del Vangelo nella propria lingua e lo ha commentato richiamando da un lato la tradizione Benedettina della scrittura, dall'altro il mettere al centro del proprio cammino la Parola di Dio. È stata un'esperienza che ha riportato i ragazzi all'ascolto, alla lettura, alla scrittura e li ha accumulati, al di là della sezione, del percorso e del gemellaggio. Tutti i fogli trascritti e decorati sono stati rilegati e dati in dono al Papa il giorno dell'udienza.

Un ulteriore dono prezioso ricevuto è stata la testimonianza della conversione dell'attrice Beatrice Fazi nell'abbazia di Fossanova: senza filtri ci ha raccontato come la fede le abbia stravolto in meglio la vita e la gioia che questo cambiamento le ha fatto ritrovare.

Culmine della settimana vissuta insieme è stato l'incontro con Papa Francesco in Vaticano; il Santo Padre ci ha fatto questo augurio: "Date, sempre così, in avanti; non con la voglia di possedere che porta sempre indietro. Date e vi sarà dato. Sarà il dono a

riempirvi la voglia. Vi auguro, cari Scolte e Rover d'Europa, di essere degli apri-strada sulla via del dono, apri-strada su questa via del dono, del dare".

Con queste sue parole si così conclusa la nostra Route estiva!

■ Il Fuoco "Stella del Mattino":
Andrea, Benedetta, Greta e Michela

Riflessioni

L'Euromoot è stato fonte di riscoperta dei valori alla base della vita da scolta: strada, comunità e fede. Abbiamo percorso molti chilometri passando dalla capitale, alla campagna laziale e addirittura fino al mare!

Non si può negare che sia stato faticoso, ma è stato veramente soddisfacente arrivare l'ultimo giorno al campo base e ripensare a tutta la strada fatta, rendendosi conto di essere più capaci di quello che si pensi.

Abbiamo condiviso questa esperienza insieme ad un fuoco francese con cui abbiamo subito creato una bella atmosfera e condiviso le nostre esperienze scout, potendo così conoscere altre realtà diverse dalla nostra. Infine l'udienza con il Papa: è stato incredibile vedere quanti ragazzi provenienti da moltissime parti del mondo condividano i nostri stessi ideali.

La cosa che mi è rimasta nel cuore è il fatto che ogni fuoco/clan abbia copiato a mano qualche riga del Vangelo, simbolo proprio dell'unità cristiana e scout e di come tutti insieme possiamo creare ed essere qualcosa di meraviglioso!

Benedetta



NOTIZIE DA LUCINICO

Le attività dei Donatori di sangue

Una presenza significativa anche in parrocchia



La Sezione dell'ADVS di Lucinico, fondata nel dicembre 1971, vide come primo Presidente Luciano Cargnel; essa fu intestata al nome di uno dei promotori, Gino Dionisio, un caro amico scomparso ad appena 24 anni.

Nel '72 si svolse la prima "Giornata del donatore" e in quell'occasione il parroco, don Silvano Piani, benedisse il labaro. Cargnel conservò la carica anche per il mandato successivo, passando la mano, nel 1976, a Bruno Bressan. Luciano Cargnel tornò sulla scena nel 1980 e venne confermato nel 1983. Fu poi Mario Furlani a raccogliere il testimone nel 1987 ed ancora, nel 1991, si aprì la presidenza di Giovanni Vidoz, conclusa nel 2007 con l'elezione di Paolo Domini. Dal 2015 il ruolo di presidente è ricoperto da Cristian Mian.

Donare il sangue è una necessità: per assicurare le cure agli emofiliaci, per i trapianti degli organi, per curare gli ustionati, per ricavare dal plasma i cosiddetti farmaci salvavita. Donare un po' del proprio sangue dovrebbe essere considerato un atto di civiltà e un dovere morale per chi è in buona salute. Recarsi, almeno una volta all'anno, in un Centro Trasfusionale dovrebbe essere sentito come un atto d'amore verso chi manca di qualcosa d'importante, senza aspettare che ci sia l'amico incidentato o il "vip" di turno che si ammala per vincere la ritrosia o l'indifferenza a varcare la soglia di una sala prelievi! San Rocco, il santo della carità, attraverso l'esempio concreto di amore verso i malati ed i bisognosi si lega indissolubilmente ai donatori e in particolare alla

Sezione di Lucinico.

Il nuovo Direttivo, fin dall'insediamento di questa primavera, ha voluto dare l'opportunità a vecchi e nuovi soci di poter dare una testimonianza di misericordia portando l'Autoemoteca all'interno degli spazi della Festa di San Rocco, nella giornata del 13 agosto.



A margine della successiva giornata sezionale tenutasi a settembre, con i proventi della lotteria di Pasquetta sono stati devoluti, tramite il parroco, generi alimentari di prima necessità a famiglie bisognose della nostra Comunità.

Con l'intento concreto di portare nella nostra Sezione sempre più donatori attivi, ribadiamo ancora che il sangue è gesto prezioso di solidarietà, forma concreta di carità e atto di valore civile. Nel Dono si possono ritrovare diversi significati: solidarietà, senso civico, voglia di condivisione, carità cristiana. È, insomma, un gesto che dice "umanità".

■ *Paolo Nicolotti*
(consigliere del direttivo Sez. di Lucinico)



Mandi e grazie, don Alessio!

Salutiamo il vicario uscente, da oltre 5 anni al servizio della nostra comunità

Il giorno 24 novembre si è celebrata a Lucinico la Festa del Ringraziamento. La celebrazione è stata anche l'occasione di salutare il vicario uscente don Alessio Stasi. Da più di 5 anni don Alessio era al servizio della comunità di Lucinico, e nell'ultimo anno ha affiancato il parroco della nostra unità pastorale, don Moris Tonso. Qui viene riportato il discorso di saluto, che è stato preparato e letto da Renzo Medeossi.

Carissimo don Alessio, le Comunità e i Consigli Pastorali di Lucinico, Mossa e Madonnina (Unità Pastorale) ti ringraziano per la tua presenza e collaborazione quale vicario parrocchiale, qui arrivato l'11 maggio 2014 in occasione della festa del compatrono S. Giuseppe. Un saluto e un grazie speciale dai fedeli della messa delle 11 e con particolare affetto dal "coro das 11".

In questi anni abbiamo avuto modo di apprezzare le tue non comuni doti di uomo di studio, di profondo conoscitore della storia locale e della nostra plurilingue chiesa goriziana. "Il vèr gurizan", disevin una volta, "fevela cuatri lenghis", tal to cās una realtāt sintuda e vivuda tal concrèt, no dome un ricuart dai biei timps passâts.

Abbiamo ancora un vivo ricordo della tua conduzione della Santa Messa e della cerimonia per l'inaugurazione del monumento ai caduti della prima guerra mondiale (14 giugno 2015): lasciando stupiti

anche gli ospiti austriaci passavi dal latino all'italiano, friulano, sloveno e tedesco con naturalezza.

Le tue omelie (lis predicis) sono state molto apprezzate per la loro profondità unita alla capacità di sintesi. L'analisi di una parola, e la sua contestualizzazione nel testo evangelico, erano sempre il punto di partenza e, dopo aver individuato l'originale significato del termine risalendo all'aramaico, al greco o al latino, sviluppavi le tue considerazioni collegandoti alla realtà di oggi.

Per tutto quello che hai dato alla nostra comunità e per l'amicizia nata con molti di noi, di nuovo...

**GRAZIE, GRAZIIS, HVALA LEPA,
DANKE SCHÖN, DEO GRATIAS**





NOTIZIE DA MOSSA

Mario Marega passato e presente

Ricordo del nostro compaesano missionario

Dal 5 al 7 settembre 2019 si sono svolte varie iniziative per celebrare il 90° anniversario dell'inizio della missione in Giappone, che vide impegnato il sacerdote salesiano nativo di Mossa.



Un ricco programma di iniziative si è svolto tra il 5 e 7 settembre 2019 per ricordare il 90° anniversario dell'inizio della missione in Giappone, ove operò per circa cinquant'anni don Mario Marega, sacerdote salesiano nativo di Mossa, e che ha tracciato un quadro delle sue attività e del suo contributo alla conoscenza del Giappone.

Giovedì 5 settembre a Palazzo De Grazia a Gorizia, si è tenuto il convegno dal titolo *“Quaranta anni nel Paese del Sol Levante”*. Nell'introduzione, Silvio Vita (University of Foreign Studies e Italian School of East Asian Studies) ha parlato di don Mario Marega come testimone di un'epoca. Al termine è stata presentata la collezione *“Marega: documenti al di là del tempo”*. Il professor Sergio Taviano e l'ingegner Giovanni Medeot si sono poi soffermati su *“Mario Marega nella testimonianza dei famigliari”*.

Il clou di tutto il programma di eventi si è svolto a Mossa sabato 7 settembre, con la celebrazione Eucaristica in suffragio del salesiano, presieduta dal nostro parroco don Moris e concelebrata da don

Agostino, parroco dell'Unità Pastorale dei Salesiani di Gorizia.

Presenti il Sindaco Sig.ra Emanuela Russian, i nipoti di don Mario e una delegazione giapponese.

Al termine della Messa, nella sala "Don Giovanni Bosco", l'incontro in memoria di don Marega si è aperto con il saluto delle autorità, seguito dalla presentazione della sua autobiografia.

Anima della manifestazione è stato il direttore dell'Archivio di Stato di Gorizia, dott. Marco Plesnicar, ideatore dell'iniziativa, il quale ha affermato che *“don Mario Marega è un riferimento imprescindibile per chiunque voglia addentarsi nella cultura giapponese”*.

Fin qui la cronaca, ma vorremmo far conoscere meglio la figura di questo nostro compaesano.

Nato il 30 settembre 1902 a Mossa, durante il conflitto mondiale si trasferì come profugo a Vienna, dove compì gli studi liceali; proprio nella capitale austriaca maturò la sua vocazione sacerdotale, durante gli esercizi spirituali predicati da don Giovanni Scarapone, direttore del Collegio Salesiano di Gorizia, anche lui profugo. Pronunciò i voti sacerdotali a Torino nel 1919.

Di lì a poco il carisma di don Bosco suscitò in don Mario il desiderio di svolgere il proprio apostolato in terra di missione e il 23 ottobre 1929, assieme ad altri sei confratelli e otto figlie di Maria Ausiliatrice, partì alla volta del Giappone, dove l'opera salesiana si era insediata da circa tre anni. Iniziò ben presto lo studio della lingua giapponese, che riuscì a padroneggiare con rapidità, anche perché affascinato da quella cultura così diversa e riuscendo ad inserirsi nella società, conquistando l'ammirazione nei vari ambienti culturali. Pur continuando la sua attività pastorale, costruì oratori, scuole e chiese a cui affiancò impegni nella ricerca storica dell'antica cristianità giapponese e degli usi delle religioni locali, i convegni, i discorsi alla radio e alla televisione. La sua autorevolezza gli valse l'insegnamento nell'Università delle suore salesiane di Tokio.



Don Mario Marega lavorò fino al 1974, anno del suo rientro in Italia, dovuto al progressivo deteriorarsi del suo stato di salute. Ricoverato nell'ospedale a Brescia, morì, assistito e compianto dai familiari, il 30 gennaio 1978, alla vigilia della Festa di San Giovanni Bosco.

Nel Marzo 2011 alla Biblioteca Apostolica Vaticana vennero scoperti 21 colli ancora sigillati

Un'immensa raccolta di documenti che descrivono la presenza e la persecuzione della comunità cattolica in Giappone che furono portati in Vaticano dal nostro missionario negli anni '40. I documenti sono scritti su carta di riso e per questo sono delicatissimi.



Il 27 giugno 2019, nel corso di un'emozionante cerimonia all'Ambasciata Giapponese presso la Santa Sede, il salesiano cardinale Raffaele Farina, archivist e bibliotecario emerito di Santa Romana Chiesa, è stato insignito dell'Ordine del Sol Levante,

stella d'oro e d'argento, conferito dall'Imperatore del Giappone.

Il cardinal Farina è stato premiato per il suo "contributo al rafforzamento dei rapporti amichevoli tra Giappone e Santa Sede". Tra le motivazioni dell'onorificenza viene specificata la sua preziosa opera in favore del "riordino dei documenti storici raccolti dal missionario salesiano don Mario Marega", relativi al periodo di proibizione del cristianesimo nella regione giapponese di Bungo.



Il riordino di quei documenti è di grandissimo valore, perché permette di inquadrare la presenza cristiana in Giappone sin dalle origini (il più antico testo tra gli oltre 10.000 raccolti da don Marega riporta addirittura l'arrivo del cristianesimo in Giappone, nel 1549) e poi nei periodi dei "kakure kirishitan" (Cristiani nascosti).

Nel suo discorso di ringraziamento, il cardinal Farina ha elencato diversi episodi che lo hanno legato al mondo della cultura nipponica e ha parlato di alcuni importanti personalità giapponesi con cui negli anni ha sviluppato relazioni sempre più strette.

La conoscenza di questo grande sacerdote deve dare l'opportunità per scoprire la sua persona umana ed ecclesiale, confrontandola nel presente, alla luce dell'invito di Papa Francesco che chiama ad una "chiesa in uscita".

Il suo esempio sia per noi stimolo e sprone all'incontro con l'altro, seppur diverso nell'ideologia, e a creare ponti, facendo prevalere sulle divisioni, la fraternità e il dialogo.

Un ringraziamento a don Maurizio Qualizza per le notizie fornite.

UNITÀ PASTORALE

Pellegrinaggio in Polonia

Racconto dell'intenso viaggio tra alcuni dei luoghi più significativi in terra polacca



“*C'è una terra misteriosa...*” inizia così il dolce canto dedicato a una delle Madonne più venerate al mondo. E verso questa terra siamo partiti, alle prime luci dell'alba, il 2 settembre.

Una sosta a Olomouc, in Moravia, capitale di quella che un tempo fu l'antica via dell'ambra, per proseguire poi per Cracovia, dove incontriamo Ewa, la guida polacca che ci accompagnerà, instancabilmente, per tutto il nostro soggiorno.

Iniziamo con la visita delle miniere di sale di Wieliczka, a pochi chilometri da Cracovia, un mondo sotterraneo unico nel suo genere.

Entriamo a esplorare i nove secoli di storia, dagli 800 scalini in legno, che ci portano fino a 135 metri di profondità. Posti meravigliosi scolpiti dall'uomo nella dura roccia salina, come la Cappella della Beata Cunegonda. Restiamo estasiati davanti all'altare maggiore e a tutte le opere d'arte che decorano il suo interno, compresi i lampadari e il pavimento anch'essi di sale.

In terra polacca abbiamo vissuto giorni intensi, che

hanno arricchito tutti, lasciando in tutti dei ricordi e delle emozioni, a volte forti.

La giornata più intensa ci ha visto pellegrini in uno dei luoghi più tristi della storia, Auschwitz, dove la brutalità umana è ancora percepibile, dove si respira l'aria della morte.

La tristemente nota scritta "Arbeit macht frei"; "il lavoro rende liberi" è un controsenso alla luce di ciò che questo luogo rappresenta, calpesta la dignità umana. Attraversando la recinzione in filo spinato, veniamo catapultati in una realtà surreale, come nel blok 11, il "bunker della fame" dove ci soffermiamo davanti a quella che fu la cella di padre Massimiliano Kolbe, che rinunciò alla sua vita in cambio di quella di un padre di famiglia.

In silenzio, nel rispetto dei sentimenti e dei pensieri insiti in ciascuno di noi, risaliamo in corriera e partiamo alla volta di Częstochowa, uno dei più importanti luoghi di culto cattolico della Polonia ed uno dei più conosciuti santuari mariani nel mondo, dove è conservata la famosa icona della Madonna Nera col Bambino.

UNITÀ PASTORALE



Miniere di sale di Wieliczka



Incontro con il cardinale Dziwisz



Madonna di Częstochowa

La leggenda vuole che sia stata dipinta da San Luca che, essendo contemporaneo alla Madonna, ne avrebbe dipinto il vero volto.

Con la Santa Messa, celebrata da don Moris e don Maurizio nella Cappella delle Confessioni, abbiamo condiviso, insieme, un momento di preghiera e di raccoglimento.

Cracovia è stata una piacevole scoperta, ordinata, accogliente e ricca dal punto di vista storico-culturale, dove la figura di Papa Giovanni Paolo II è molto sentita. La sua attività pastorale ha lasciato un segno indelebile in tutto il mondo.

Di lui ci ha parlato il cardinale Stanisław Dziwisz, suo segretario personale, toccando anche argomenti importanti sui valori cristiani, sull'attuale situazione della Polonia, sulla vita del Papa e su come ha vissuto la sua sofferenza nella malattia.

Il cardinale ha donato a don Moris una reliquia del sangue di San Giovanni Paolo II, congedandoci con la sua benedizione.

A conclusione di questo pellegrinaggio vissuto in amicizia e comunione tra persone di diverse parrocchie, lo stare insieme e il condividere del tempo insieme si confermano una gran bella occasione di crescita.

L'autista Alessio ci ha accompagnato e riportato a casa: un grazie anche a lui.

■ *Laura Galbato*

UNITÀ PASTORALE

Camposcuola 2019 a Ravascletto

Una settimana con Robin Hood

L'unità pastorale di Madonnina, Lucinico e Mossa ha organizzato il Camposcuola 2019 a Ravascletto per i bambini e ragazzi dei gruppi della Prima Confessione, Comunione e Cresima.



Il 25 agosto, dopo la Messa tenuta a Mossa, catechisti, animatori e don Moris sono partiti alla volta di Ravascletto con i bambini e i ragazzi dei gruppi della catechismo.

Arrivati a destinazione e sistemati, i partecipanti hanno iniziato il gioco che ha lanciato la storia-guida della settimana: "Robin Hood".

Le giornate al Campo iniziavano con la preghiera; a seguire la ginnastica mattutina e la colazione. I bambini erano divisi in quattro squadre e ogni giorno avevano dei compiti diversi per mantenere l'ordine della casa. La mattina, bambini e ragazzi svolgevano attività di catechesi e dopo il gioco libero c'era il pranzo, cucinato gentilmente da Tania e Maria Pia, con l'aiuto del sig. Valter. Al pomeriggio si svolgevano i giochi con gli animatori o delle passeggiate. Dopo cena c'erano attività e giochi e la preghiera conclusiva.

La storia di "Robin Hood" ha dato la possibilità di trattare diverse tematiche: la povertà nel mondo, la collaborazione, il rapporto con le ricchezze e la giustizia, intesa come vittoria del bene sul male. Tra le attività di più successo, ricordiamo "Il ristorante del mondo" in cui bambini e ragazzi, divisi nei cinque continenti, hanno sperimentato la diversità dei cibi di ogni paese, sia come qualità che quantità; questo ha dato a loro l'opportunità di comprendere concretamente il problema della fame nel mondo e della disuguaglianza tra paesi ricchi e poveri.

Le escursioni sul monte Zoncolan non sono mancate! I bambini e i ragazzi per ben due volte hanno raggiunto la cima del monte in cabinovia e hanno potuto esplorare le meraviglie della natura.

I giovani hanno anche svolto una simpatica esplorazione di Ravascletto, chiedendo ai paesani informazioni sul piccolo borgo.

Il Campo si è concluso sabato 31 agosto, con la Santa Messa insieme ai genitori e il pranzo comunitario. Dopo il saluto finale, bambini e ragazzi sono quindi tornati a casa.

Anche da questa pagina de "La Pieve" un ringraziamento a tutti coloro che hanno reso possibile questa splendida esperienza: alle cuoche, alle catechiste, agli animatori e al nostro parroco, don Moris, che ci ha accompagnato durante tutto l'arco della settimana.

■ Elisa Nicolotti



UNITÀ PASTORALE

Celebrazione del Battesimo nella nostra unità pastorale

Il percorso di preparazione

La nascita di un figlio è un dono del Signore che commuove, scambussola e fa crescere. La prima ragione di stupore è proprio sapere che ogni persona umana è amata da Dio, infinitamente: da tutta l'eternità il Padre pensava a quel bambino... E chissà quale capolavoro il Signore potrà fare di questa piccola creatura!

Chiedere il Battesimo per il proprio figlio, oggi è un gesto di grande coraggio perché, oltre alle problematiche che crescere un figlio porta con sé, i genitori si assumono l'impegno di educarlo nella Fede in Cristo, dentro la Comunità Cristiana che è la Chiesa.

I Sacramenti ci spingono a riscoprire la bellezza di essere "famiglia", "assemblea", "discepoli". La loro celebrazione non è un fatto privato, intimistico, ma abbraccia l'intera Comunità che è chiamata ad accompagnare tutti i battezzati. Ed è per questo che, in sintonia con l'orientamento della Chiesa, anche su indicazione del vescovo Carlo, invitiamo a celebrare i Battesimi comunitariamente durante la S. Messa della domenica, salvo situazioni particolari valutate dai sacerdoti.

Per questo motivo, è stato predisposto un percorso di preparazione al Battesimo dei bambini, scandito da vari momenti di seguito riportati.

1) **Un primo incontro con il sacerdote in canonica.** Il sacerdote accoglie con gioia i genitori e presenta

brevemente il cammino previsto per la preparazione. Viene fissato il giorno della celebrazione rispettando il calendario annuale delle celebrazioni, illustra le caratteristiche dei padrini e delle madrine, informa degli incontri con i catechisti e compila la scheda con i dati anagrafici.

2) **Gli incontri, normalmente due, con i catechisti** preparati per questo compito che, a nome della comunità cristiana, aiuteranno i genitori a prendere coscienza dell'importanza e della bellezza di questo Sacramento.

3) **L'incontro comunitario conclusivo con il sacerdote**, nella settimana prima della celebrazione del Battesimo per un confronto sul cammino percorso e la presentazione completa del rito.

4) **La celebrazione**, secondo il calendario di seguito riportato, per favorire la dimensione comunitaria ed ecclesiale del Sacramento.

Sappiamo che siete molto impegnati e che gestire dei bambini piccoli pone tante difficoltà: però desideriamo davvero, e questo è anche l'auspicio del nostro arcivescovo e di tutta la Chiesa, che **la preparazione e la celebrazione del Battesimo siano fatte il meglio possibile per portare frutti fecondi di vita cristiana.** Dio ci benedica tutti insieme.

■ *La vostra Parrocchia, i vostri catechisti, i vostri sacerdoti*

Celebrazione del Battesimo anno 2020

	MADONNINA E LUCINICO	MOSSA
1	III ^a dom. Gennaio - 19 gennaio	IV ^a dom. Gennaio - 26 gennaio
2	Veglia Pasquale - 11 aprile	Veglia Pasquale - 11 aprile
	Ottava di Pasqua - 19 aprile	Ottava di Pasqua - 19 aprile
3	I ^a dom. Giugno - 7 giugno	II ^a dom. Giugno - 14 giugno
4	III ^a dom. Ottobre - 18 ottobre	IV ^a dom. Ottobre - 25 ottobre

Domenica del Battesimo del Signore, 12 gennaio:
incontro con tutte le famiglie dei bambini battezzati nell'anno precedente

AGENDA GIUGNO/NOVEMBRE 2019

giugno

Dom 02

VIA CRUCIS GLORIOSA A QUISCA - KOJSKO (COLLIO SLOVENO) PER TUTTE LE PARROCCHIE SUL CONFINE

Dom 09

Lucinico

SANTA MESSA IN ONORE DI S. ANTONIO DA PADOVA
nel cortile del "Palazz", animata dal "Coro das 11".



Dom 16

Lucinico

90° DEI "DANZERINI DI LUCINICO"
S. Messa in friulano animata dal coro "Cantare per Credere" e la presenza dei gruppi folkloristici di tutto il Friuli Venezia Giulia (A.G.F.F.). A seguire, festa presso la "Cjasa pre Pieri".



Lun 17

Lucinico

AL VIA IL CENTRO ESTIVO "IL PIANETA DEL TESORO - UN'ESTATE SPAZIALE"
con la presenza di 60 bambini e ragazzi.



Gio 20

Mossa**CORPUS DOMINI**

S. Messa solenne animata dalla "Corale San Marco". Processione lungo le vie del paese. Al rientro canto del Te Deum.



Sab 22

Lucinico**CORPUS DOMINI**

S. Messa solenne animata dalla "Corale di Lucinis" e dal coro "Cantare per Credere", canto del Te Deum.

Ven 28

7° ANNIVERSARIO DELL'ELEZIONE DEL NOSTRO ARCIVESCOVO QUALE PASTORE DELLA NOSTRA DIOCESI

Sab 29

PELEGRINAGGIO AL SANTUARIO DEL MONTE LUSSARI



Dom 30

GIORNATA MONDIALE PER LA CARITÀ DEL PAPA

le offerte raccolte durante le S. Messe sono state devolute al Santo Padre.

Madonnina

S. MESSA CON UN GRUPPO DI FEDELI LATINO - AMERICANI

La celebrazione, a cura di "Gorizia migrantes", è stata presieduta da don Valter Milocco.

**Lucinico**

50° DELL'INAUGURAZIONE DELLA "CAPPELLA SAN GIOVANNI BOSCO"
in Campagna Bassa. Messa solenne presieduta dall'arcivescovo mons. Carlo Roberto Maria Redaelli e animata dalla "Corale di Lucinis".

luglio

Dom 07

S. MESSA AL SANTUARIO DEL PREVAL NEL 38° DI ORDINAZIONE SACERDOTALE DEL MOSSESE DON MAURIZIO QUALIZZA

GIITA A GARDALAND PER TUTTA L'UNITÀ PASTORALE

Ven 12

SS. ERMAĞORA VESCOVO E FORTUNATO VESCOVO, DIAcono E MARTIRI, PATRONI PRINCIPALI DELLA NOSTRA ARCIDIOSI

festività celebrata ad Aquileia con il card. Gualtiero Bassetti che ha tenuto una Lectio Magistralis e la solenne liturgia eucaristica in Basilica.

Dom 14

TERMINA IL CAMPO POST CRESIMA (CAMMINO NEOCATECUMENALE) A MALBORGHETTO

Mar 16

16° ANNIVERSARIO DELLA MORTE DI MONS. ANTONIO VITALE BOMMARCO



AGENDA GIUGNO/NOVEMBRE 2019

Lucinico

S. ROSARIO PRESSO IL CAPITELLO MARIANO IN "LOCALITÀ CAPELA", IN OCCASIONE DELLA MEMORIA DELLA B. U. MARIA DEL CARMINE

Ven 19

Mossa

COMMEMORAZIONE DEL 104° ANNIVERSARIO DELLA "BATTAGLIA DEL PODGORA" con omaggio ai caduti in cimitero.

Mossa

ESIBIZIONE CORO INDONESIANO "VOCE ERUDITA STUDENT CHOIR" in sala don Bosco. Iniziativa inserita all'interno del 58° "Concorso Internazionale Canto Corale Seghizzi" di Gorizia.

Dom 21

Madonnina

MESSA CON IL CORO GIOVANILE GIAPPONESE "MATSUE PLOVER CHILDREN'S CHOIR" iniziativa inserita all'interno del 58° "Concorso Internazionale Canto Corale Seghizzi" di Gorizia.



Lun 22

Mossa

INIZIO DEL CENTRO ESTIVO "ESTATE INSIEME 2019" con la presenza di 90 bambini e ragazzi.



"A Sante Marie Madalene la cocule e je plene"

Ven 26

PELLEGRINAGGIO NOTTURNO AL SANTUARIO DI BARBANA



Mar 30

Mossa

APERTURA DELLA MOSTRA PERSONALE: "DISEGNI E COLORI DI ROBERTO MARIANO" A GRADISCA

Mer 31

Mossa

S. MESSA IN SUFFRAGIO DI DON FLAVIANO SCARPIN nel 10° anniversario della morte.

agosto

Gio 01

Lucinico

PRESENTAZIONE 43° EDIZ. DEL GIORNALE: "LUCINIS", ANNO 2018

Ven 02

Lucinico

VISITA A VIENNA E BRNO incontro con gli amici di Schrick e rinnovo del patto di amicizia con la Comunità di Altlichtenwarth (AT).

Sab 03

Lucinico

CAMPO ESPLORATORI (SCOUT) AD OVARO FINO AL 14 AGOSTO

Dom 04

Lucinico

ROVER E SCOLTE (SCOUT) TORNANO DALL'INCONTRO INTERNAZIONALE "EUROMOOT" A ROMA. ERA PREVISTA ANCHE L'UDIENZA CON PAPA FRANCESCO

Mossa

S. MESSA IN RICORDO DI LORENZO MENEGUZZO nel 10° anniversario della sua morte.

Mar 06

Lucinico

CAMPO COCCINELLE (SCOUT) A RAUASCLETTO fino a domenica 11 agosto.

Mer 07

Mossa

S. MESSA NELL'ANNIVERSARIO DELLA "STRAGE DELLA I^ GUERRA MONDIALE" IN "ZENTA"

Ven 09

Lucinico

FESTA DI SAN ROCCO tornei di calcio, pallavolo e basket, ed apertura dei chioschi. Fino al 18 agosto.



Dom 11

Mossa

40° ANNIVERSARIO DELLA RESTAURATA IMMAGINE DELLA B. U. M. DEL PREVAL con l'Assoc. Suonatori Campane "Grup Cultural Furlan Scampanotadors Mossa". S. Messa solenne presieduta da don Fausto Furlanut. Al termine omaggio alla statua della Vergine.

AGENDA GIUGNO/NOVEMBRE 2019**Gio 15****Mossa****FESTA DELL'ASSUNTA**

S. Messa solenne alle 18.30 e Processione con la statua della Madonna lungo le vie del paese. Al termine "Festa Insieme" negli spazi parrocchiali ed estrazione della lotteria".

Sab 17**Mossa**

INIZIANO LE SERATE MUSICALI IN VILLA CODELLI

Dom 18**Lucinico****10° ANNIUERSARIO DELLE "MISSIONI POPOLARI" (2009/2019)**

S. Messa solenne e incontro con suor Silvia sul tema "Ricordi di una Missione Popolare testimonianza per il futuro".

Mer 21**Lucinico**

CAMPO LUPETTI (SCOUT) A FUSEA fino al 21 agosto.

Dom 25**Mossa****TESTIMONIANZA SULLA FIGURA DI DON MARIO MAREGA (1902-1978)**

con il dott. Marco Plesnicar, funzionario archivistico presso l'Archivio di Stato di Gorizia.

Dom 25

CAMPO ESTIVO A RAVASCLETTO FINO AL 31 AGOSTO, CON LA PRESENZA DI 37 BAMBINI E RAGAZZI

**Mossa****FESTA DELL'ASSUNTA**

S. Messa solenne alle 18.30 e Processione con la statua della Madonna lungo le vie del paese. Al termine "Festa Insieme" negli spazi parrocchiali ed estrazione della lotteria".

settembre**Lun 02****PELEGRINAGGIO DELL'UNITÀ PASTORALE IN POLONIA****Gio 05****INCONTRO SUL TEMA "QUARANTA ANNI NEL PAESE DEL SOL LEVANTE (1929-1974)"**

a palazzo de Grazia. Documentario e testimonianze su don Mario Marega.

Sab 07**Mossa****S. MESSA SOLENNE IN SUFFRAGIO DI DON MARIO MAREGA**

accompagnata dalle corali S. Marco e di Lucinico. Al termine incontro in Sala don Bosco.

Dom 08**Mossa****FESTA DELLE ASSOCIAZIONI****Dom 15****Lucinico**

S. MESSA SOLENNE PER L'INIZIO DELL'ANNO ASSOCIATIVO SCAUTISTICO

Sab 21**Lucinico****"48^ GIORNATA DEL DONATORE" DELLA SEZIONE DI LUCINICO**

S. Messa, corteo con la Banda Donatori di Villesse fino al Centro Civico. Saluto delle Autorità e premiazione soci.

Sab 28**PELEGRINAGGIO AL SANTUARIO DI MONTE SANTO (SUETA GORA) E VISITA ALLE GROTTI DI POSTUMIA****ottobre****Dom 06****APERTURA ANNO CATECHISTICO****Mossa****MANIFESTAZIONE DI SOLIDARIETÀ "LE MELE DELL'AIMS"**

per la raccolta fondi per la lotta contro questa patologia.

Lucinico**PRESSO IL CIPPO DI VIA STRADA UECCHIA, CERIMONIA IN RICORDO DEI CADUTI LUCINICHESI DELLA PRIMA GUERRA MONDIALE****Gio 10****INCONTRO DEI CONSIGLI PASTORALI PARROCCHIALI**

in "Cjsa pre Pieri" a Lucinico assieme all'arcivescovo, mons. Redaelli.

Dom 13**Mossa****"GIORNATA EUCARISTICA"**

S. Messa; a seguire, l'adorazione eucaristica personale. Alle 18.00 canto dei vesperi e Processione con il S.S.mo.

Dom 19**Mossa**

"SPETTACOLO TEATRALE DI SOLIDARIETÀ" A CURA DELL'ASSOC. "DIAMOCI UNA MOSSA"

AGENDA GIUGNO/NOVEMBRE 2019

Mer 23

Mossa

CAMPAGNA NASTRO ROSA

Inaugurazione della mostra "Arte in Rosa" della pittrice/poetessa Sandra Borri.

CONFERENZA SUL TEMA "LA PREVENZIONE NON HA ETÀ"

in sala don Bosco, con i medici del CRO di Aviano (dott. Puglisi, Carbone e Recchia) e della dott.ssa Gonano.

Sab 26

Lucinico

CONVEGNO CATECHISTI DIOCESANO 2019

presso il "Centro Parrocchiale mons. Silvano Piani".



PELEGRINAGGIO AL SANTUARIO DI S. ANTONIO IN PADOVA, AI SANTUARI DELLA MADONNA DELL'OLMO A THIENE (VD) E DELLA MADONNA DEI MIRACOLI A LONIGO (VD)

Dom 27

Lucinico e Mossa

PRESENTAZIONE DEL NUOVO VICARIO PADRE VASILE SOPTEA

Lucinico

PRESSO LA BAITA DEGLI ALPINI, LA TRADIZIONALE CASTAGNATA

novembre

Ven 01

Lucinico - Mossa

IN CIMITERO, LITURGIA DEI DEFUNTI, S. ROSARIO CON LA BENEDIZIONE DELLE TOMBE

AD ORANO IN ALGERIA, CONSACRAZIONE NELL'ORDO VIRGINUM DELLA LUCINICHESE ANNA MEDEOSI

Sab 02

Lucinico - Mossa

IN CIMITERO, S. MESSA IN SUFFRAGIO DI TUTTI I DEFUNTI

Dom 3

Madonnina

PRESENTAZIONE DEL NUOVO VICARIO PADRE VASILE SOPTEA

INIZIA L'8^ RASSEGNA DI TEATRO "ALLE 5 DELLA SERA"

Lun 4

Lucinico

ARRIVO IN PIAZZA S. GIORGIO DELLA FIACCOLA ALPINA

sosta al monumento ai caduti con un momento di preghiera.

Mossa

S. MESSA IN COLLE BLANCHIS NELLA MEMORIA DI SAN CARLO BORROMEO

Dom 10

Mossa

GIORNATA DEL RINGRAZIAMENTO canto del "Te Deum" e benedizione dei trattori, macchine agricole, veicoli e mezzi di trasporto sul piazzale.

Ven 15

Lucinico

PELEGRINAGGIO A CURA DELLE ACLI A S. LEONARDO DI CIVIDALE PER RICORDARE MONS. LUIGI FAIDUTTI

Dom 17

Madonnina

GIORNATA DEL RINGRAZIAMENTO canto del "Te Deum" e benedizione dei veicoli e mezzi di trasporto.

Dom 24

Lucinico

GIORNATA DEL RINGRAZIAMENTO

S. Messa solenne cantata dalla "Coràl di Lucinis" e "Te Deum". Benedizione mezzi agricoli; interventi delle autorità e i riconoscimenti ai nati nell'anno 1939 (agricoltori, artigiani e commerciali). Celebrazione presieduta da don Alessio Stasi che viene ringraziato da tutta l'Unità Pastorale per il suo servizio svolto in mezzo a noi.

Mossa

14 RAGAZZI RICEVONO IL SACRAMENTO DELLA CRESIMA

Braidotti Riccardo, Canciani Ilaria, Compassi Sarah, Diazzi Giulia, Fazzi Lorenzo, Glessi Giulia, Macuzzi Andrea, Malutta Alessandro, Marchesini Giulia, Medeot Giorgia, Ostinelli Davide, Poterzio Alice, Valent Matteo.



SOSTIENI "LA PIEVE"!

"La Pieve" si sostiene esclusivamente con le offerte dei lettori. Puoi dare il tuo contributo:

- direttamente in Parrocchia (presso la sacrestia o l'ufficio parrocchiale)
- presso qualsiasi sportello postale mediante un versamento al numero di carta 5333 1710 7000 7519.
- attraverso bonifico bancario:

Tonso Moris

IBAN

IT06H3608105138263938463944

parroco e direttore resp. de "La Pieve"

GRAZIE per la tua generosità!!!

POESIA

Anna Bombig: maestra e poetessa

A cura di Renzo Medeossi



Quest'anno ricorrono i 100 anni della nascita, avvenuta il 4 luglio 1919, della maestra Anna Bombig; diverse istituzioni culturali ne hanno onorato la memoria con incontri e conferenze.

Anche noi vogliamo ricordarla pubblicando una sua poesia dedicata al Natale, tratta dalla raccolta delle sue opere "Li' mès Stagjons" edita nell'anno 2007 per iniziativa del Comune di Farra e della Società Filologica Friulana.

Anna era un insegnante attenta e preparata, che aveva iniziato la sua carriera nel 1938 e, negli anni, si era distinta anche per l'insegnamento musicale e quale direttrice di corali scolastiche. Attenta alla cultura e alla storia dei nostri paesi, negli anni era diventata un punto di riferimento per la difesa e la promozione della lingua e culture friulane; ben conosciuta in tutto il Goriziano, faceva parte del Consiglio Generale della Società Filologica Friulana. Tanti sono i suoi scritti e le composizioni poetiche in "marilenghe".

Tutti la ricordano per la gentilezza e il suo volto sempre sorridente, attenta alla storia e alla cultura dei nostri paesi. Ci ha lasciato il 21 maggio 2013 nella sua amata Farra.

■ Renzo Medeossi

MIRACUL DI NADÂL

*Ai sintût di gnôf Nadâl.
Sbalzâmi 'l cûr di gjonda
Tal sintî chei quatri fruz
A 'zornâ tôr dal altâr.*

*Ai sintût in 'zenoglòn,
al miracul di chê gnot
duc' insieme a preâ
ch'al nus uardi 'l Babinut.*

*Ai sintût i pôrs dal mont
inviâsi lunc i trois,
viars la grotta di Betlem
e cjantâ agnui in zîl.*

*Ai sintût ancja la vôs
Di chel frut pojât sul grin.
Stait unîs, amait la pâs
Par vê ben fin co sês vîfs.*

Anna Bombig - *Li' mès Stagjons*

MIRACOLO DI NATALE

*Ho sentito nuovamente Natale.
Sussultarmi il cuor di gioia
Al sentir quei quattro bimbi
Cantar attorno all'altare.*

*Ho ascoltato in ginocchio,
il miracolo di quella notte
tutti insieme a pregar
che ci protegga il Babinello.*

*Ho sentito i poveri del mondo
Avviarsi lungo i sentieri,
verso la grotta di Betlemme
e cantar angeli in cielo.*

*Ho sentito anche la voce
Di quel bimbo adagiato sul grembo.
Siate uniti, amate la pace,
per meritar bene finchè siete in vita.*

Anna Bombig - *Li' mès Stagjons*

ANAGRAFE PARROCCHIALE

Madonnina

BATTESIMI

Max Di Costanzo - 17.08.2019

FUNERALI

Lorenzo Rozic + 23.09.2019
funerale 01.10.2019

Bruna Gorkic + 13.11.19
funerale 16.11.19

Mirjam Bastiani + 22.11.19
funerale 28.11.19

MATRIMONI

Giacomo Lovisoni e Lisa Celante
14.09.2019

Matteo La Mazza e Anna Zuttion
05.10.2019

Lucinico

BATTESIMI

Lucia Ferini - 02.06.2019
Nicola Kustrin - 02.06.2019
Adriano Benossi - 09.06.2019
Riccardo Aguzzoni - 09.06.2019
Alessandro Moretto - 13.07.2019
Matteo Fubelli - 14.07.2019
Thomas Conighi - 27.07.2019
Lorenzo Surace - 14.09.2019
Elena Consonni - 13.10.2019
Lucrezia Pisano - 13.10.2019

FUNERALI

Luciano Giorgi + 15.06.2019
funerale 20.06.2019

Maria Persoglia ved. Furlan + 17.06.2019
funerale 21.06.2019

Carlo Pelesson + 24.06.2019
funerale 26.06.2019

Oscar Vianello + 26.06.2019
funerale 29.06.2019

Luciana Ferrari ved. Deconi + 06.06.2019
esequie 06.07.2019

Ivana Lascak in Piccolo + 05.07.2019
funerale 10.07.2019

Gianni Dean + 13.07.2019
funerale 16.07.2019

Silvana Marini ved. Zearo + 16.07.2019
funerale 19.07.2019

Stefania Jakin ved. Nikolavcic + 17.07.2019
funerale 20.07.2019

Romano Mian + 25.07.2019
funerale 30.07.2019

Sergio Grion + 31.07.2019
funerale 03.08.2019

Alfea Gandolfi ved. Marini + 29.08.2019
funerale 02.09.2019

Sergio Romanzin + 05.09.2019
funerale 09.09.2019

Fabio Prodorutti + 01.09.2019
funerale 10.09.2019

Silvia Picotti ved. Troncar + 07.09.2019
funerale 12.09.2019

Bruno Romanzin + 10.09.2019
funerale 14.09.2019

Gianpaolo Lovisini + 06.09.2019
funerle 16.09.2019

Virgilio Marconi + 15.09.2019
funerale 18.09.2019

Milena Volk in Gugliatti + 21.09.2019
funerale 24.09.2019

Cirilla Lah ved. Kete + 26.09.2019
funerale 30.09.2019

Anna Vidoz ved. Geretto + 27.09.2019
funerale 01.10.2019

Imerio Brusamento + 30.09.2019
funerale 04.10.2019

Paola Bertolini in Grudina + 30.10.2019
funerale 04.11.2019

Michela Iacob + 24.11.19
funerale 27.11.19

Tarcisio Spessot + 29.11.19
funerale 04.12.19

MATRIMONI

Luca Ticini e Marina Brenere
14.06.2019

Niccolò Grieco e Lucia Vidoz
22.06.2019

Stefano Rovere e Michela de Fornasari
30.06.2019

Emanuele Terpin e Francesca Barone
31.08.2019

Marco Leban e Francesca Nausicaa Lucia
07.09.2019

Bruno Valent + 23.03.2019
funerale 26.03.2019

Licia Maria Medeot + 11.04.2019
funerale 16.04.2019

Irma Pettarin + 18.08.2019
funerale 21.08.2019

Lucia Matilde Bevilacqua + 25.08.2019
funerale 28.08.2019

Carla Famea + 09.09.2019
funerale 13.09.2019

Silva Marcosig + 16.09.2019
funerale 19.09.2019

Terenzio Turus + 18.09.2019
funerale 20.09.2019

Maria Galiano + 21.09.2019
funerale 24.09.2019

Giorgio Crali + 29.09.2019
funerale 02.10.2019

Lucia Bregant + 16.10.2019
funerale 21.10.2019

Alessandro Braidotti + 24.10.2019
funerale 29.10.2019

MATRIMONI

Armando Masci ed Elena Giunchi
27.04.2019

Jacopo Pez e Valentina Barattin
18.05.2019

Damiano Circosta e Francesca Sfiligoi
08.06.2019

Antonio Agosto e Martina Piazza
08.06.2019

Marco Tuniz e Gloria Ius
15.06.2019

Davide Polencic e Bernadette Jari
06.07.2019

Federico Corvaglia ed Eleonora Zannier
19.07.2019

Piercarmine Tilli e Serena Blasizza
10.08.2019

Matteo Tommasi e Regina Munoz De Baena
31.08.2019

Davide Del Frari e Elisabetta Barzan
31.08.2019

Rino Snaidero e Giulia Campoprese
31.08.2019

Luca Di Vicenz e Helen Hever
01.09.2019

Leonardo Rigo e Viviana Valeri
07.09.2019

Domenico Medeot ed Elena Rosset
07.09.2019

Antonio Maria Toffolo e Consuelo Picco
15.09.2019

Alessandro Della Pietà e Samantha Apuzzo
21.09.2019

Daniele Sini e Marta Milazzo
28.09.2019

Mossa

BATTESIMI

Diego Salvador Palazzo - 18.05.2019

Alex Misigoj - 18.05.2019

Matija Misigoj - 18.05.2019

Mia Silvia Berdon - 25.05.2019

Mattia Edalucci - 02.06.2019

Alberto Medeot - 07.09.2019

Emma Troiano - 08.09.2019

Michele Sini - 28.09.2019

Diana Cecconi - 20.10.2019

Simone, Nicola Cobelli - 27.10.2019

FUNERALI

Mario Kodermaz + 22.02.2019
funerale 26.02.2019

Vito Altieri + 14.03.2019
funerale 19.03.2019

LA REDAZIONE DE "LA PIEVE" AUGURA A TUTTI I LETTORI UN BUON NATALE NEL SIGNORE E UN FELICE ANNO NUOVO!

...con alcune foto del "Concorso Presepi 2018"...



**Concorso
Presepi
2019**

Partecipate con il vostro presepe! Compilate il modulo che trovate nelle chiese parrocchiali o su www.chiesalucinico.it **entro il 25 dicembre.**

MADONNINA

"Nostra Signora di Lourdes"

Via Brigata Campobasso, 12 - 34170 Gorizia

Tel./fax: 0481 391995

ORARI UFFICIO: gio. h 16.00 - 17.30

S. MESSE:

Feriali gio. h 17.30

Prefestive h 20.45 - Festive h 9.30

CARITAS:

il III° martedì del mese, h 16.00 - 17.00

LUCINICO

Chiesa "S. Giorgio Martire"

Via G. Cesare, 25 - 34170 Gorizia

Tel./fax: 0481 391660

E-mail: segreteria@chiesalucinico.it

Sito: www.chiesalucinico.it

ORARI UFFICIO: mar. e gio. h 18.00 - 19.00

S. MESSE:

Feriali e Prefestive h 19.00

Festive h 08.00 e h 9.30

S. MESSE CASA DI RIPOSO "A. CULOT":

lun., mer., ven. h 09.00

CARITAS:

"Casa Pre Pieri" Via G. Cesare, 23

mar. h 18.00 - 19.00

MOSSA

Chiesa "Sant'Andrea Apostolo"

Via XXIV Maggio, 55 - 34070 Mossa

Tel./fax: 0481 80001

E-mail: parrocchia.mossa@gmail.com

Sito santuario Preval: www.santuariopreval.it

ORARI UFFICIO: mar. h 10.30 - 12.30

S. MESSE:

Feriali mer. h 18.00 - Prefestive h 18.00

Festive h 11.00

Parroco don Moris Tonso cell.: 340 2557681 - e-mail: moris_don@yahoo.it; Vicario parrocchiale padre Vasile Soptea cell.: 344 1649390;
Diacono Mario Petri cell.: 334 2938368

La Pieve GIORNALINO DELL'UNITÀ PASTORALE DI MADONNINA, LUCINICO, MOSSA

Direttore responsabile: don Moris Tonso (parroco).

Collaboratori: Anna Maria Adedori, Eleonora Barra, Michela Battaglia, Valentina Benedetti, Mariangela Bullitta, Loretta de Fornasari, Alessandro Famos, Paolo Macuz, Eleonora Marega, Sandro Marega, Renzo Medeossi, Donatella Porcedda.

Progetto grafico e impaginazione: Sandro Marega, Valentina Benedetti.

Si ringraziano tutti coloro i quali hanno contribuito alla realizzazione degli articoli.

Stampa: Pixartprinting S.p.A. di Quarto d'Altino (VE).

